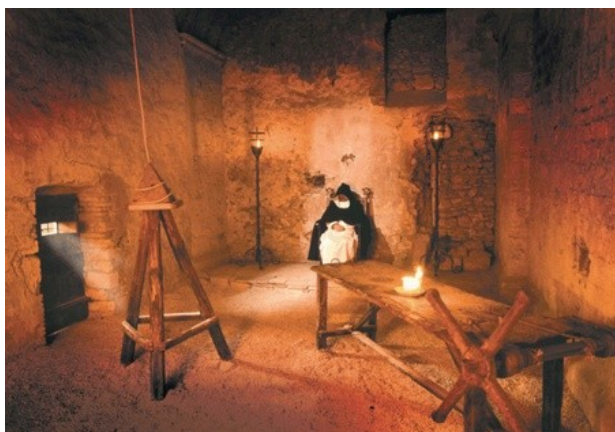


LE LOCATIONS DI NARNIA FUMETTO CENNI STORICI

San Domenico

Tra i monumenti architettonici più significativi della città di Narni, la chiesa di San Domenico ha perduto da anni la sua funzione originaria, ma non quella architettonica, che resta ancora oggi perfettamente identificabile nel contesto del costruito storico, denunciando la sua origine di organismo sorto intorno all'XI secolo e subendo varie trasformazioni. La facciata è tipicamente d'ispirazione basilicale con tre finestre caratteristiche del linguaggio architettonico locale ed i segni dell'esistenza di un distrutto portico. Vero protagonista della facciata è il portale centrale con il suo particolare arco a sesto ribassato, tipologicamente molto raro. Varcare il portale centrale significa introdursi in uno spazio veramente sorprendente. La grandiosità del volume interno evidenzia la



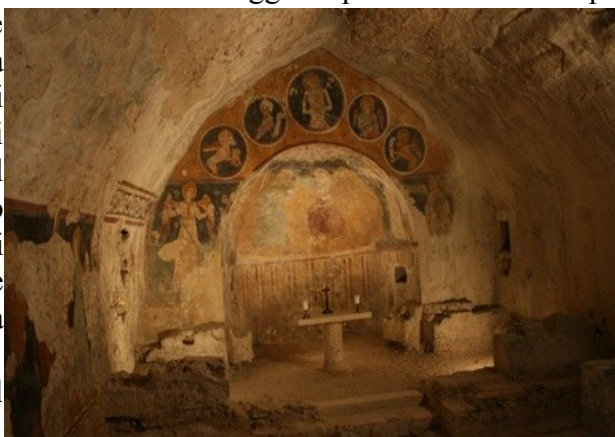
diffusione e l'importanza del culto mariano in epoca medioevale. La soluzione adottata nella navata centrale più alta delle laterali, permette la sperimentata soluzione delle finestre che illuminano il largo corridoio principale. Ad una più attenta lettura delle murature è possibile individuare le tracce di queste aperture, ma non si possono non notare le tamponature di porticine che dovevano concedere l'accesso ad un lungo ballatoio in legno il quale correva lungo le pareti della navata centrale. Niente, purtroppo, rimane dell'antica parte terminale dell'edificio, né di quello che doveva essere il

trasetto innestato nella navata. Le tre absidi

quadrangolari risalgono al periodo in cui la chiesa passò ai Domenicani, circa il XIV secolo, e sono tipiche dell'architettura degli ordini mendicanti. Di particolare pregio è il pavimento alessandrino sopravvissuto solo nella navata di destra; si può notare la pendenza originale di questo pavimento che, oltre a rappresentare simbolicamente l'ascesa al Calvario di Cristo, esalta le linee prospettiche dell'interno. Le cappelle laterali risalgono al secolo XV-XVI, a quel periodo della storia in cui si sviluppò l'uso, da parte delle famiglie nobili, di seppellire i propri cari in spazi dedicati ai loro Santi protettori. Nei secoli successivi la chiesa ha subito vari interventi di restauro e nel 1867 è divenuta di proprietà comunale.

Nel corso dei lavori uno scavo archeologico ha permesso di riportare alla luce una serie d'elementi consentendo la ricostruzione della storia della chiesa di S. Maria Maggiore per un arco di tempo compreso tra il XII e il XVIII secolo. Tale chiesa è tradizionalmente riconosciuta come la prima cattedrale di Narni pur non possedendo dati certi per affermarlo. La costruzione dell'edificio, la cui facciata coincide con quella odierna, si fa risalire al XII secolo. L'impianto planimetrico era costituito da tre navate scandite dai pilastri tutt'ora presenti all'interno della chiesa e da un'abside semicircolare sul fondo della navata centrale, riportata in luce a seguito degli scavi archeologici sopra menzionati.

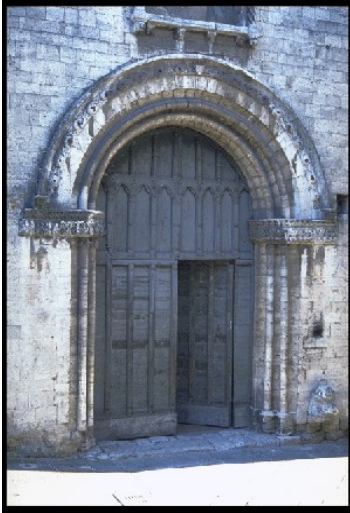
Nel periodo compreso tra il XII e il XIII secolo il titolo di cattedrale venne trasferito alla chiesa di S.



Giovenale. Nello stesso periodo si realizzò in S. Maria Maggiore una cripta che, da documenti ritrovati, aveva il compito di conservare le reliquie di S. Cassio vescovo, secondo patrono di Narni dopo Giovenale. Tra la fine del '200 e gli inizi del '300 la chiesa fu concessa ai Domenicani che modificarono la cripta riducendola e costruirono la nuova abside, quella attuale, demolendo in parte la vecchia. Tra la fine del XVI ed il XVII secolo la parte presbiteriale fu completamente modificata

secondo i nuovi criteri di spazio e luminosità dettati dal Concilio Tridentino ed in quella occasione fu demolita completamente la cripta e creata la gradinata centrale per giungere al nuovo livello del transetto. Sullo spazio occupato dalla cripta fu realizzata una tomba a camera ed una serie di sepolture a terra, fino a tutta la prima metà del XIX secolo.

San Francesco



La chiesa di San Francesco è stata costruita dopo la morte del Santo avvenuta nel 1226. Fu edificata in questo luogo, perché qui dimorò il Santo. La facciata della chiesa ha un portale ad archi concentrici e sul frontone c'era il rosone, manomesso nel XVII sec. L'interno è a tre navate di stile tardo romanico, divise da pilastri cilindrici su cui poggiano archi a tutto sesto. L'abside poligonale è coperta con una volta a vela, è gotica e riprende quella della cattedrale. In fondo troviamo un finestrone a trifora con una vetrata istoriata divisa in due parti: la superiore raffigura S. Francesco con i protomartiri francescani, l'inferiore raffigura Lo Speco di Narni, S. Giovenale e la piazza dei Priori.

La chiesa è ricca di affreschi del '300, del '400 e del '500, le cui caratteristiche sono tipiche della tradizione pittorica di Narni e dei dintorni ad eccezione della cappella Erolì: quest'ultima è caratteristica dell'architettura del '400 ed è decorata con affreschi raffiguranti episodi della vita del santo, ispirati dagli affreschi giotteschi di Assisi e dagli affreschi della chiesa di S. Francesco di Montefalco. La sacrestia è stata affrescata da Alessandro Torresani con scene raffiguranti l'Annunciazione, l'Adorazione dei Magi, le Nozze di Cana e il Redentore.

